

L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E COMMERCianti VALPOSCHIAVO IN VISITA ALLA ISEPPI FRUTTA SA

Una lunga storia di passione e ottimizzazione

di ANTONIO PLATZ

La Iseppi Frutta SA di Campascio è una realtà imprenditoriale che non ha bisogno di grandi presentazioni, o per lo meno questa è opinione diffusa in Valposchiavo. Alle nostre latitudini l'azienda è conosciuta particolarmente per la sua attività nel settore del commercio e della vendita all'ingrosso di frutta e verdura. A renderla un marchio ormai inconfondibile ci hanno pensato negli anni gli autotreni che a intervalli regolari o meno transitano sulle nostre strade e che sfoggiano quella livrea verde-arancione che ormai è entrata nell'immaginario del tessuto economico valposchiavino.

La realtà però è che la Iseppi Frutta SA non è solo commercio e vendita, ma è anche produzione propria, in particolare di mele e pere. Ed è proprio questa ai più sconosciuta attività che l'azienda con sede a Campascio ha voluto presentare venerdì scorso ai soci dell'Associa-



Delio Iseppi e Fabio Giugni illustrano in loco la coltivazione delle mele e delle pere

zione Artigiani e Commercianti della Valposchiavo. A fare gli onori di casa negli spazi della tenuta La Gatta di Bianzone un pimpante Delio Iseppi, che con la sua verve e il suo dinamismo ha dimostrato che quel 1941 stampato sulla carta d'identità null'altro è che un numero. Una scelta, quella di presentare l'attività produttiva dell'azienda di famiglia in quel di Bianzone che non è stata casuale. È infatti in quella zona della Valtellina che la Iseppi Frutta SA negli anni si è costruita il suo podere che ad oggi conta 50 ettari di terreno raggruppati coltivati a frutta, in particolare a mele e pere.

«Per poter costruire un'azienda agricola come la nostra – ha spiegato Delio – vi sono due possibilità: o ereditare i terreni oppure acquistarli. Considerato che noi di famiglia possedevamo pochi terreni a Villa di Tirano è facile comprendere quale è stata la via che abbiamo dovuto percorrere. Un'attività, quella di acquistare terreni, di mia competenza e che è stata un po' un fil rouge che mi ha accompagnato per tutta la mia vita professionale. L'ultimo terreno lo abbiamo acquistato l'anno scorso. Ciò che per me è sempre stato basilare è che i terreni si potessero raggruppare in un unico appezzamento, che avessero un buon accesso e che disponessero di acqua per l'irriga-

zione e le altre attività necessarie». Parole accalorate che hanno contemporaneamente reso l'idea da un canto di quanta passione per il loro lavoro pervade la famiglia Iseppi, ma nel contempo è illuminante anche per quanto riguarda la strategia di ottimizzazione che da sempre caratterizza la loro filosofia aziendale.

Passione e ottimizzazione del lavoro e dei risultati che sono più volte emersi sia nel racconto storico di Delio Iseppi, sia nelle spiegazioni sul campo offerte dal giovane perito agricolo Fabio Giugni, sia in quelle riguardanti la conservazione della frutta illustrate da Andrea Iseppi, figlio di Delio e rappresentante la terza generazione, che, assieme al cugino Roberto, gestisce attualmente l'azienda.

Una realtà aziendale che ha sorpreso tutti i presenti e li ha catapultati per alcune ore in una storia imprenditoriale e familiare che, partita da una piccola azienda agricola in quel di Campascio, si è sviluppata in pochi decenni in una realtà economica riconosciuta a livello internazionale e che vanta possedimenti produttivi in Valtellina, nella Signoria grigionese, in Piemonte e in Almeria, magazzini e filiali a Zizers e a Dornach unitamente alla Villafrut srl a Villafontana (Verona, Italia) e alla Villagrow SL a La Mojonera (Almeria, Spagna).

Ottimo giudizio per i servizi offerti dal CSVP



Nell'intento di migliorare costantemente la qualità dei propri servizi il CSVP promuove regolarmente delle inchieste per valutare l'indice di gradimento delle prestazioni erogate. Nel corso del 2023 i sondaggi hanno riguardato le cure Spitex, così come la qualità del servizio pasti e trasporti CSVP. Altri ambiti rilevati hanno interessato i trattamenti in pronto soccorso e gli interventi effettuati dal servizio ambulanza.

Tutte le inchieste, alle quali hanno mediamente partecipato oltre il 60% delle persone interpellate, si sono concluse con riscontri eccellenti, vale a dire con un indice di gradimento dei servizi che oscilla tra l'87 e il 92%. Un simile risulta-

to offre al CSVP ottime indicazioni sulla qualità delle prestazioni offerte. L'apprezzamento equivale a un importante rilevatore di professionalità, a conferma dell'ottima preparazione del personale in ogni settore di competenza.

Le persone interpellate hanno particolarmente apprezzato la professionalità, l'accuratezza delle prestazioni, la cordialità e l'ottima predisposizione a una corretta comunicazione. Singole critiche vengono colte con molta attenzione dai singoli responsabili ed elaborate nella ricerca delle soluzioni più idonee.

Il CSVP esprime gratitudine a tutti coloro che hanno partecipato ai sondaggi, contribuendo con il loro giudizio a dare importanti indicazioni per un miglioramento continuo della qualità. Tra gli obiettivi prioritari del CSVP c'è la ricerca costante del benessere di tutti coloro che fruiscono dei servizi, requisito essenziale a garanzia di un'evoluzione permanente dei servizi sanitari.

Centro sanitario Valposchiavo



Origini

Bella mostra
Pgi galleria
terra nostra
vera empatia.

Tanti colori
freddi caldi
magia sapori
forti e saldi.

Ora ringrazio
Fabio pittore
tempo e spazio
gioia e dolore.

Le tue radici
hai nel cuore
quadri felici
bravo l'autore.

Nanu

Il grande Tobias Willi conquista il pubblico di Brusio



di VILMA TOGNINI

Con l'organizzazione dell'Associazione *Amici del Serassi*, il 19 agosto, dalle ore 20 alle 21, il Maestro Tobias Willi, organista principale della Johanneskirche di Zurigo, docente di organo artistico all'Università delle Arti di Zurigo e concertista di fama internazionale, ha voluto onorare la Valposchiavo della sua presenza, trasportando il pubblico scelto, convenuto nella chiesa riformata di Brusio, in atmosfere celestiali.

Il programma di musiche del barocco italiano e inglese spaziava dalle classiche toccate di Frescobaldi ai *Voluntary*, più solenni e celebrativi, dei britannici Stanley e Boyce, passando per Blow e Purcell e per brani evocativi della bella stagione di Inglot e dello stesso Frescobaldi.

Il Maestro Willi, con grande disponibilità e con la semplicità che sempre connota i grandi, ha raccontato al *Grigione Italiano* di come si sentisse emozionato e onorato, un po' come nell'incontro con un vecchio amico lontano, di tornare per la terza volta, a distanza di sei

anni, a suonare il Serassi di Brusio, ritrovandone le peculiari possibilità sonore dovute in parte alla sua antichità, essendo un organo della prima serie della rinomata ditta organaria bergamasca, ma anche alla rarità, per quanto riguarda il territorio elvetico, di questo strumento di fattura italiana. Tobias Willi, come ha spiegato al nostro giornale, ritiene estremamente interessante la particolare opportunità di poter suonare organi diversi e molto stimolante, dal punto di vista culturale e intellettuale, compiere accurate ricerche per individuare il repertorio più adatto ai diversi strumenti.

L'organo di Brusio è stato a lungo ritenuto un documento storico prezioso per aver conservato il registro di mutazione composta Sesquialtera, tipico dell'organaria nordica e utilizzato fino al XIX secolo anche dalla ditta bergamasca, oltre che uno dei capolavori dell'arte organaria di tutta la Svizzera Italiana, tanto che nel 1947, terminati i restauri condotti dalla ditta Zigler di Zurigo, fu dichiarato Patrimonio Nazionale.

Gli ultimi restauri, ad opera della ditta Piccinelli di Ponteranica (BG),

restituirono nel 2009 il magnifico strumento, dotato di 720 canne, al suo splendore, rendendolo capace di fare sentire al meglio la sua voce autentica se sollecitato dalle mani esperte e dai piedi virtuosi dei più grandi nomi dell'arte organistica, fra cui proprio Tobias Willi, che sabato sera ha saputo valorizzarlo al meglio affascinando il pubblico con suoni meravigliosi e rendendo preziosa ed emozionante la serata nella chiesa riformata di Brusio.

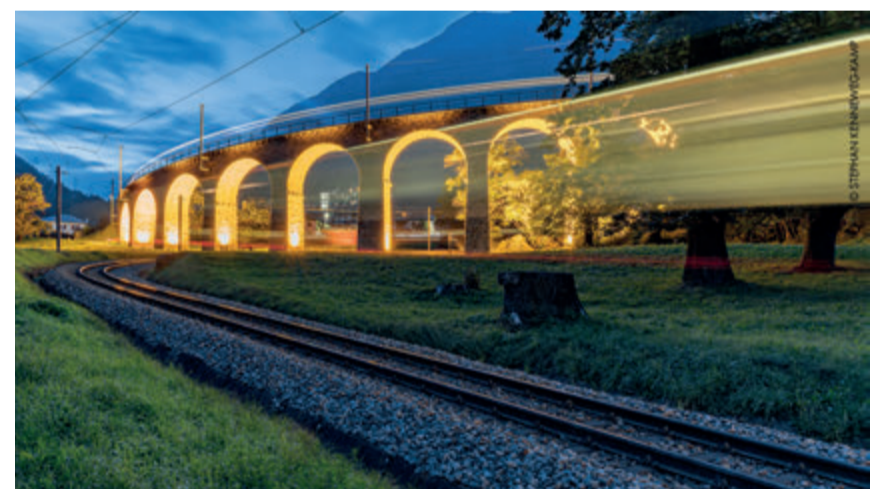
Le squillanti e particolarmente ampie sonorità del Serassi, che fanno del prezioso strumento, costruito nel 1787 da Andrea e Giuseppe Serassi e donato alla comunità evangelica brusiese dalla famiglia Misani, oltre che pregevole per la sua qualità sonora, un interessante connubio fra la scuola italiana e quella nordeuropea, sono state infatti valorizzate dall'accurata e sapiente selezione dei brani, dall'abile scioltezza e dal virtuosismo del noto concertista, invitato nei più famosi festival europei.

Il lungo applauso di apprezzamento per l'esecuzione dei brani in programma ha preceduto la magnifica improvvisazione in omaggio a Remigio Nussio, precocissimo ed apprezzato talento, che suonò proprio questo organo fin dall'infanzia, e per molti anni durante le funzioni religiose, e a ragione, orgoglio non solo brusiese e valposchiavino, ma anche cantonale.

A presentare il prestigioso evento del 19 agosto il figlio Roberto, dell'Associazione *Amici del Serassi*, che ha provveduto inoltre alla divulgazione della dotta ed esauriente spiegazione del programma. Giustamente orgoglioso sia dell'opera del padre, sia di aver portato il Maestro Willi a Brusio, Roberto Nussio ha concluso, unitamente ai saluti e ai ringraziamenti, sottolineando la rara abilità del Maestro zurighese nell'eseguire, sulle melodie composte da Nussio, una splendida improvvisazione, vera e unica.

LA FERROVIA DEL BERNINA CONTINUA AD AFFASCINARE

Ultimi giorni di apertura per la mostra fotografica «Ferrovia del Bernina. Una linea, molte prospettive»



Una vecchia motrice gialla che si rispecchia perfettamente in una pozza d'acqua, un treno rosso che sbuca fra gli abeti ricoperti di neve, una fresa di ultima generazione che si fa strada in mezzo alla bufera.

Oppure ancora un gruppo di operai che scava gallerie con l'aiuto soltanto di pala piccone e dinamite, la vecchia stazione di Brusio, le carrozze dei grandi hotel di Pontresina in attesa dei passeggeri o il ghiacciaio del Palù quando ancora non era sparito quasi del tutto...

Una quarantina di foto in grande formato del fotografo Stephan Kenneweg-Kamp e degli Archivi fotografici Valposchiavo dell'associazione iSTORIA è esposta al Punto Rosso a Poschiavo fino a domenica 27 agosto 2023, tutti i giorni dalle ore 15.30 alle 18.30, o su richiesta (fotografie.istoria@gmail.com).

La mostra – con i suoi scatti sia

recenti che storici – sta incantando grandi e piccoli, ferrovieri, amanti dei paesaggi alpini, turisti svizzeri e stranieri, valposchiavini, appassionati di treni, molti venuti apposta da lontano, perché in effetti la nostra ferrovia è un'opera degna di ammirazione.

Per chi fosse interessato, le foto esposte sono in vendita. Così come il relativo libro, «Ferrovia del Bernina. Una linea, molte prospettive», che di foto ne contiene ben 260, con brevi testi in italiano, tedesco e inglese (può essere ordinato anche al numero 081 844 22 42). E se anche voi avete foto vecchie della ferrovia, o in generale della Valposchiavo, passate alla mostra a farcele vedere. Ci fa piacere.

Vi aspettiamo.

Alessandra Jochum-Siccardi
e Pierluigi Cramerì
Associazione iSTORIA
Archivi fotografici Valposchiavo